Presegue la grave e preeccupante campagna contro il leader del «nueve cerse»

DURO ATTACCO DI BILAK ALLA POLITICA DI DUBCEK

« L'entrata delle truppe dei cinque paesi alleati in Cecoslovacchia — ha dichiarato Bilak avrebbe potuto essere evitata se da parte cecoslovacca si fossero mobilitate tutte le forze sane contro la destra, gli opportunisti, le forze antisocialiste e controrivoluzionarie »

Burricate dei protestanti a Belfast

BELFAST, 3 **state di nuovo** erette la notte scorsa a Belfast. La mag-giore, costituita da una decina di autocarri e di autofur-Truppe britanniche hanno circondato il quartiere e deviato il traffico ma per il momen-to non si segnalano incidenti. bero state erette da alcuni gruppi di protestanti in seguito agli ordini impartiti dal reverendo Paisley, in segno di protesta contro il rifiuto dei cattolici di abbattere le

Intanto Bernadette Devlin, la giovane rappresentante dell'Ulster alla Camera dei Comuni, è ripartita ieri sera da New York per rientrare in

La giovane irlandese si era recata negli Stati Uniti per sostenere la causa della minoranza cattolica dell'Irlanda del

Dal mostro corrispondente | PRAGA. 3.

Proseguendo nelle sue ctesti-monianze : il cRude Pravo : - dopo l'articolo di Svetska e l'intervista del primo ministro Cernik — pubblica oggi una lunga intervista con Vasil Bilak — membro dei presidium e segretario del comitato centrale del PCC -- nella quale questi esprime la sua opinione su quanto avvenne l'anno scorso « Da Dresda a Bratislava », cioè nei vari incontri che i dirigenti cecoslovacchi ebbero con quelli degli altri paesi socialisti. L'opinione di Bilak, dopo le varie « testimonianze » già rese note, dopo le varie aspre critiche della radio a Dubcek, fa apparire evidente, secondo gli osservatori, che al prossimo Comitato centrale — che dovrebbe riunirsi fra qualche settimana - si vorrà dare un diverso giudizio su quanto avvenne in Cecoslovacchia l'anno scorso, da gennaio ad agosto, e di conseguenza anche sull'entrata delle truppe dei cinque paesi. Da questo giudizio dovrebbero sca-turire — e Bilak lo fa capire chiaramente — delle « respon-sabilità » personali di Dubcek e di altri dirigenti di primo piano del « nuovo corso ». Sulla base di questa impostazione una volta fatti i nomi e addossate le responsabilità di quanto avvenne, la conseguen-

za dovrebbe essere quella di

un nuovo ridimensionamento

loro partecinazione alla

vita politica del paese. L'intervista - che viene pubblicata anche dal settimanale «Tribuna» e dalia «Pravda» di Bratislava - occupa una pagina e mezza del quotidiano del PCC. Bilak afferma che « l'entrata delle truppe dei cinque paesi alleati in Cecoslovacchia avrebbe potuto essere evitata se da parte cecoslovacca si fossero mobilitate tutte le forze sane contro la destra, gli opportunisti, le forze antisocialiste e controrivoluzionarie». «Ciò non solo non è avvenuto — afferma Bilak — ma al contrario la nostra posizione passiva nei confronti di queste for-

ze ha solo aiutato la loro atti-

vità sovversiva ».

«L'affermazione che i nostri alleati non siano stati d'accordo **con la eliminazione degli err**ori, è, secondo la mia opinione, - procegue Bilak - uno dei maggiori inganni nel quale certa gente ha cereato di trarre onesti cittadini del nostro paese, con l'assistenza della stampa, della radio e della televisione. Prima di tutto perchè le cose vennero presentate come se partiti fratelli dei paesi socialisti avessero avuto l'intenzione di interferire negli affari interni cecoslovacchi e poi come se essi avessero avuto delle obiezioni contro il processo di risanamento che si sviluppò nel nostro paese sotto la direzione del PCC dopo il gennaio '68. E' ora difcredere che queste opisiano state risolutamente «I nostri alleati — ha dichia-rato Vasii Bilak — hanne avuto un unico interesse: ricercare una comune via di uscita dalla crisi. Ció è provato tra l'altro dalle riunioni comuni di cui — e non senza ragione -- l'anno scorso se ne ebbe tutta una serie ». Il dirigente del PCC afferma poi che « nessun organismo del partito venne informato obiettivamente sui colloqui di Dresda (nel marzo '68) > che ora con un punto di vista retrospettivo considera Dresda cuna pietra miliare molto seria». «Gli alleati vennero turbati

rato senza una preventiva di scussione da parte del Comitato centrale del partito. Ciò fu una violazione dei fondamentali principi dei quadri politici. Ciò non deve tuttavia significare in nessun modo che l'esonero di Antonin Novotny fu un errore. Al contrario la elezione del nuovo presidente fu un atto molto felice ». Dopo aver caratterizzato colloqui di Dresda come « assolutamente aperti e da compagni » Bilak illustra gli argo-

dal fatto che le cose erano sfug

gite al controllo del PCC, come

quando ad esempio il Presidente

della Repubblica venne esone

Vasil Bilak afferma poi che al ritorno da Dresda, in una intervista alla Ctk, Alexander Dubcek dichiarè che gli altri partecipanti alla conferenza «ci

menti trattati dai partecipanti,

Breznev, Gomulka, Kadar e da

hanno augurato successi nel no-atro lavoro». Secondo Bilak invece ci fu una contraddizione tra queste dichiarazioni e quanto affermarono i partecipanti alla conferenza. In particolare a questo proposito egli ricorda che Breznev affermo di « non aver obiezione a dei mutamenti in seno alla direzione del partito e dello Stato » ma nel contempo espresse anche delle preoccupazioni per la situazione interna cecoslovacca. Egli rilevò che « la controrivoluzione stata preparata a lungo per la lotta per il potere usando forme sanguinose come pure pacifiche ». Da parte loro Gomulka Kadar « sottolinearono le espe-

Come si vede «i partiti socialisti fratelli non giudicarono lo sviluppo della situazione in questo paese con soddisfazione ma con grande apprensione e si richiamarono seriamente alla natura controrivoluzionaria delle forze che andavano emergendo. E ci avvertirono in tempo il 23 marzo '68 ».

rienze polacca e quella della

controrivoluzione ungherese >.

domanda del perchè timori non apparvero nel comunicato sui collo-qui di Dresda, Bilak afferma che in un primo tempo si aveva intenzione di farlo ma poi la delegazione cecoslovacca « promise che avrebbe messo a posto le cose » ed assicurò gli alleati che « non sarebbe stata permessa la costituzione di forne antinocialiste, la rottura del ruolo dirigente del PCC, l'intensificarsi della propaganda antisovietica e la frattura del-

le nostre mutue relazioni ».

Bilak dichiara poi che « nè fl

Presidium, ne il comitato centrale del partito vennero informati del reale contenuto dei colloqui di Dresda » e che « il compagno Dubcek propose di non informare il partito piena-mente e noi, sfortunatamente. allora fummo d'accordo con lui "in quanto" il compagno Dubcek ci assicurò che ec!i avrebbe preso le cose nelle sue mani ». Sei settimane più tardi al-l'inizio di maggio — ebbero luo-go i colloqui di Mosca avvenuti su iniziativa cecoslovacca. Da parte cecoslovacca « si aveva bisogno di assistenza economica e tra l'altro anche di un prestito in oro ». I sovietici si dimostrarono comprensivi facendo però osservare che dopo la conferenza di Dresda la si-

al contrario, era andata ulteriormente deteriorandosi. Bilak esprime poi l'opinione che « Oggi si ha la conferma che il Presidium del PCC fu assolutamente incapace di risolvere le cose sulla base di un principio realistico e marxista-

tuazione non era migliorata ma

Egli afferma poi che al Co-mitato centrale di luglio -- che approvò la decisione del presidium di non partecipare ai colloqui di Varsavia e rispondere alla lettera dei « cinque » — fu commesso un grande errore perchè « alcuni votarono senza convinzione, altri con timore, altri ancora (che sarebbero stati d'accordo di inviare una delegazione a Varsavia) votarono sotto l'in-fluenza dell'atmosfera ».

Nell'ultima parte della sua ta-tervista Bilak dice « di essere ora pienamente convinto che al-cuni membri del Presidium del Comitato centrale, e anche coloro che vennero invitati alla riunione furono succubi delle varie forze che puntavano al deterioramento e — se ciò fosse stato loro possibile — anche alla rottura delle buone relazioni con gli stretti alleati, in parti-colare l'Unione Sovietica ». Bilak aggiunge che « anche il compagno Tito espose la sua opi-

egli stesso aiuterà a chiarire maggiormente queste questioni e dirà quali pressioni vennero esercitate su di lui, chi lo consigliò e cosa gli consigliarono ». Dopo aver affermato che « gli

ninismo ». Bilak conclude la sua cialismo non è stato un errore Il ministero degli esteri ha confermato che il 15 settembre scadrà il termine per la applicazione dell'amnistia a quei cittadini che si trovano ancora

Il ministero cece degli Interha da parte sua confermato la decisione di sciogliere l'Unione degli studenti della Boeti dell'Unione avevano presentato un ricerso avverso allo scioglimento decretato il 26 giu-

Da Pilsen si è appreso infine che il comitato nazionale regionale della Boemia occidentale amministrazione locale - ha deciso di annullare alcune sue deliberazioni adottate nei giorni dell'agosto 68, cioè in relazione all'entrata nel passe degli esse-citi dei cinque passi del Patto

Silvano Goruppi po divisione presso il Presidium del Soviet Supremo dell'URSS.

I gruppi di potere in lotta in Brasile



RIO DE JANEIRO, 3

Un gruppe di aiti ufficiali brasiliani avrebbe chiesto - secondo fenti bene informate — al triumvirate militare che regge Il paese depe l'attacco di trembesi subite sabate scerse da dittatore Costa e Silva, di Indicare sollecitamente la data delle elezioni nel caso che appaia chiare che il dittatore non pessa riprendere le sue funzioni. Il triumvirato militare, cioè tre ministri delle forze armate, ha fatto tenere una conferenza stampa al ministro degli esteri per dire che tutto procede regelarmente in Brasile, che le cendizioni di Cesta e Silva vanno migliorando e che non vi sono preblemi di direzione dei paese. Nella telefoto: un poliziotto militare brasiliane menta la

quardia al palazzo Laranjeiras, dove è degente il dittatere.

Belgrado

POSITIVI COLLOQUI CON GROMIKO

BELGRADO. 3

Sono proseguiti stamane i collogui tra Gromiko e Tepavac, dopo lo scambio di idee avuto ieri sera, durante il quale si è proceduto « ad un ampio e dettagliato esame dell'attuale stato dei rapporti bilaterali ». L'atmosfera degli incontri, a

quanto affermano i portavoce delle due delegazioni, è amichevole e moito distasa, e come sostiene una nota diffuda dalla Taniug, « durante i colloqui è stata sottolineata la buona voiontà di ambedue le parti, di intensificare la collaborazione ».

Stamattina gli incontri hanno incentrato il loro interesse sulle questioni internazionali, e Gromiko ha esposto un quadro generale della situazione esistente oggi nel mondo, soprattutto in Europa. Il ministro degli esteri sovietico, si è soffermato a lungo sul problema della sicurezza europes, con particolare riguardo al ruolo delle due Germanie e agli sforzi ohe molti passi di questo conti-

Delegazione del PCUS ospite del PCI

Una delegazione di dirigenti del PCUS è giunta ieri in Italia. Come il gruppo di compagni sovietici arrivato il 27 agosto, anche i compagni giunti leri si tratterranno in talia alcune settimane, ospiti del PCI, per un periodo di Essi visiteranno diverse città italiane e prenderanno contatto con le organizzazioni comuniste. Al loro arrivo all'aeroporto compagni sovietici sono sta-

ti ricevuti dai compagni: Armando Cossutta e Adriana Seroni della Direzione del Par-tito, on. Flavio Bertone e Luigi Conte e membri del CC, Pelliccia della sezione

La delegazione sovietica è composta dai compagni (ciaaccompagnato dalla propria consorte): I. I. Bodiul membro del CC del PCUS, pri mo segretario del CC del di Moldavia, deputato al viet Supremo dell'URSS; Oviecov, membro del CC PCUS, primo segretario del CC del PC della Turkmenia, deputato al Soviet Supremo dell'URSS: I. D. Serbin, membre candidato del CC del PCUS responsabile di sezione presso il CC del PCUS, deputato al Soviet Supremo dell'URSS: Gh. A. Tergasarianz, della Commissione Centrale di Revisione del PCUS, secondo segretario del CC del PC dell'Armenia, de-putato al Soviet Supremo del-'URSS; I. M. Makarov, vice responsabile di sezione pres-so il CC del PCUS: Gb. E. Zukanov, membro della Com-missione Centrale di Revisione del PCUS, funsionario della sezione affari generali del CC del PCUS, deputato al Soviet Supremo dell'URSS; Iu. A. Krassin, consulente della sesione esteri del CC del PCUS; O.P. Koltcina, membro candi-

dato del CC del PCUS. vice

presidente del Soviet Supre-

mo della Repubblica Federati-

va Russa: R. B. Eldarova, ca-

Dal nostro corrispondente | nente stanno complendo per arrivare ad una conferenza

su questi temi. Da parte sua, Tepavac, ha esposto i punti di vista del governo jugoelavo, informando sovietici anche della attività recente e futura dello schieramento dei non allinesti. Anche il ministro degli esteri jugoslavo si è occupato del-Europa, e delle iniziative in corso per far progredire le tice della sicurezza e della collaborazione.

Non sembra che le due de legazioni intendano affrontare problemi connessi agli avvenimenti cecoslovacchi su cui due governi hanno dato una diversa valutazione. Dopo l'incontro avuto con

Il presidente del Consiglio Ribicic alle 12, Gromiko ha partecipato alla colazione offertagli dal suo collega jugoslavo. Durante i brindisi tradizionali il ministro Tepavac ha detto: e la Jugoslavia crede che lo sviluppo dei rapporti con l'URSS sia nell'interesse reciproco e rappresenti nello stesso tempo un contributo per migliorare le relazioni in Europa e nel mondo ». Dopo avere sottolineato i principi su cui deve besarsi la collaborazione tra i paesi in generale e cioè il rispetto della sovranità, della indipendenza e della volontà di ricerca autonoma, di una propria via di sviluppo, Tepavac ha affermato che « la collaborazione tra URSS e Jugoslavia ha potuto svilupparsi senza notevoli scosse anche durante il difficile periodo dei mesi scorsi ». « Noi siamo convinti che la franchezza con la quale affrontiamo i nostri colloqui è la migliore via per la collaborazione futura » la quele - ha aggiunto il ministro jugoslavo — ha come base le dichiarazioni di Belgrado del 1955 e di Mosca del 1956.

Rispondendo a Tepavac, Gromiko dopo aver sottolineato l'importanza dei rapporti tra i paesi socialisti e l'interesse che ha il mondo imperialista dividerli e di metterli « l'uno contro l'altro », ha proseguito dicendo che non è un segreto per nessuno che e le nostre relazioni non si sviluppano in maniera uniforme Per ciò che riguarda l'URSS noi partendo dalla linea leninista del comitato centrale del PCUS ci proponiamo di operare in maniera conseguente per migliorare le relazioni con la Jugoslavia sulla base dell'internazionalismo socialista e della uguaglianza del diritti ». Si può tenere conto. ha aggiunto il ministro degli esteri sovietico, delle differenze di giudizio e avere come obiettivo la loro attenuazione o eliminazione perchè bisogna sottolineare con più forza quello che ci enisce in quanto conviene alla causa del socialismo che noi siamo uniti nella lotta per la pace, in quanto l'URSS dà una importanza fondamentale alla unità del paesi socialisti nella lotta contro gli intrighi dell'imperia-

Sulla vicenda del giornale degli sorittori serbi che alia vigilia dell'artivo di Gromiko oirotecovorq ou offerir avera attacco all'esercito sovietico. va aegnalato il sequestro temporaneo del minnero su emi è stato pubblicato l'articolo ed un duro commento della Borbe che definisce le scritto « una aperta provocazione po-litica rivolta contro le basi durevoli della politica estera e degli interessi jugoslavi ».

Franco Petrone

Convogno internazionale sul Balaton

Gli economisti discutono la riforma ungherese

Dichiarazioni del pref Csikes Nagy all'« Unità »

logns, Casari dell'Università di

Padova, Forte dell'Università

di Torino, Gerelli dell'Università di Pavis fa parte della

delegacione italiana — ha ri-levato che è di fondamentale imperianza — come si tenta ora in Ungheria — pervanire

ad una integrazione organica

· flessibile tra la sfera dell'e-

conomia pianificata e la sfera

dell'economia di mercato re-

stringendo, de una parte, l'in-

tervento diretto amministrati-

vo, ed estendendo dall'altra,

in forma generale, il controllo

e lo stimolo indiretto (tassa-

zione del profitto, regolamen-

to dell'ammortamento, politi-

ca del credito, etc.) che do-

maggiore autonomia delle im-

vrebbero permettere

Dal meetre cerrispendente | drestte dell'Università di Bo BALATONFURED, 3 marantotto economisti di fici passi (Austria, Bulgeria, Coossigwacchia, Francia, Germania federale, Ungheria, Regiellterra, Italia, Norvegia, Polosia, Svissera, USA, Jugo-stavia) aono da oggi riuniti qui in Ungheria a Balatonfu-red propositi delle non belle lored — una delle più belle lo-calità sul lago Balaton — per discutere sui problemi economici atiuali e in particolare su tutte quelle questioni che si riferiscono direttamente al nuovo meccanismo economico ungherese entrato in vigore,

come è noto, il 1. gennaio

1968. Tema del seminario -

che è organizzato dal Centro italiano CESES in collaborazio-

ne con l'università di scienze

il prof. Csikos Nagy - riguar-

dano alcuni " momenti " essen-

ziali della nostra vita econo-

decentralizzazione delle deci-

sioni nel settore degli investi-menti. I temi che abbiamo in-

tenzione di affrontare sono. inoltre, quelli strettamente le-gati agli aspetti finanziari del-

la riforma, alle "fluttuazioni" di crescita del nostro mondo

economico interno. Problemi

tutti che hanno una importan-

za decisiva in questi mesi proprio perché l'Ungheria sta

portando avanti la nuova ri-

forma economica. Ecco per-

ché, a mio parere, il conve

gno assume una veste nuova e

significativa: in sostanza è que-

sta una delle poche occasioni

per economisti occidentali e

socialisti di poter verificare e

scambiare numerose idez au

nomie occidentali che quelle

Il dibattito che si è svilup-

pato sin dalla mattinata nun

ha fatto che confermare le pre-

visioni degli esponenti del

mondo economico ungherese

Il tema della riforma domina

quindi su tutti gli interventi

menti positivi che vengono

espressi nei confronti dell'Un

gheria. Anche il prof. Travagli-

ni dell'Università di Roma -

che insieme ai professori An-

e numerosi sono i riconosci-

terni che interessano sia le eco-

dei paesi socialisti ».

economiche « Carlo Marx » di I problemi della direzione Budapest, e con la Associaziocentrale e pianificata vengono ne degli economisti magiari quindi seguiti con attenzione è quello di esaminare, dal punin quanto tale direzione ha per to di vista « tecnico-economiobiettivo fondamentale « la rieco», i problemi che si riferilaborazione di piani che scono alla pianificazione del-lo aviluppo, alla centralizzaesprimendo e materializzando la politica economica dello Stazione o decentralizzazione nelto socialista — definiscono gli le decisioni della politica deobiettivi principali e lo sviluppo dell'economia, le principa-li proporzioni che assicurano l'equilibrio più favorevole alla espansione economica e che gli investimenti e alle riforme La discussione, che si è iniziata in mattinata nella sala dei sindacati di Balatonfured, che si concluderà giovedì 5 garantiscono una base più conveniente alla applicazione ha messo subito in rilievo la importanza che da parte occicoordinata dei mezzi economidentale viene data al nuovo ci messi al servizio della lomeccanismo economico unghero realizzazione ». rese. Il convegno, infatti, co-Tra l'altro, uno dei maggiome ci ha dichiarato uno dei partecipanti — il prof. Bela Csikos Nagy, docente alla uni-

ri obiettivi della riforma ungherese è quello di promuovere una ripartizione più efversità budapestina « Carlo ficace delle risorse destinate Marx > e responsabile dell'Ufagli investimenti. A questo socficio pressi — assume una importanza eccesionale proprio per il fatto che si svolpo - come rilevano gli economisti magiari - è necessario « imprimere più elasticige in un paese accialista dotà alla direzione centralizzata ve vengono ora affrontate im-portanti questioni sul pranc e pianificata dei processi di investimento ». economico. « Gli argomenti della conferenza - sottolinea

Carlo Benedetti

Il FPLP chiede ai siriani il rilascio degli autori del dirottamento

II « Fronte popolare per la M berazione della Palestina » ha telegrafato al presidente siria no Nureddin Al Atassi ed ai dirigenti del partito socialista Baath per chiedere che i due cittadini israeliani, passeggeri sull'aereo della TWA dirottato nei giorni scorsi, vengano trattenuti come ostaggi, e siano scambiati con guerriglieri palestinesi ora in mano israeliana. Nel telegramma si chiede anche che i siriani trattengano il Boeing della TWA come ← simbolo della fine dello sfruttamento americano non solo nella nostra patria ma dovunque » e si sollecita il rilascio dei guer-riglieri responsabili del dirot-

Direttore GIAN CARLO PAJETTA MAURIZIO FERRARA Q SERGIO SEGRE Direttore responsabile Alessandre Curzi

fecritte al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555 DIRECIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 60186 - L'UNITA' + VIE NUOVE ROME - Via dei Teurini 19 - Telefoni centralino: 4060351 4050352 4050353 4050355 4051254 4051256 - ABBONAMENTI UNITA' CRITICA MARXISTA: annuo 9.000 - PUBBLICITA': Con-(versamento su c/e postale a. 3/5031 intestato a: Ammi-nistrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi 75 - 20100 Mila-

9.000 ... PUBBLICITA': Con-cessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lo-renzo in Lucina n. 36 e sue Fulvio Testi 78 _ 20100 Milano); Abbonamento sostenitore
lire 30.000 - 7 numeri (con il
lunedi); annuo 21.000, semestre 10.850, trimestre 5.800 5 numeri; annuo 18.000, semestre 9.350, trimestre 4.850 5 numeri (sanza il lunedi e
senza la domenica); annuo
15.000, semestre 7.830, trimestre 4.200 stre 4.200 - Estere: 7 nutmeri, annuo 33.500 semestre
cale L. 150 + 100, Domenicale L. 150 + 100, Domenicale L. 150 + 200; Finanziaria 15.000, semestre 7.550, trime-stre 4.200 - Extere: 7 nu-meri, annue 33.500, semestre 17.100 - 6 numeri: annue 29.000, semestre 14.500 - EI-NASCITA: annue 6.600, se-sestre 3.100 - Estere: an-

Esclusivo H diario di lavorazione **«Satyricon»** di Fellini

Numerose barricate sono goni, interrempe la sezione urbana dell'autostrada M-1, all'altezza di Donegal Road. Le nuove barricate sarebproprie barricate .

* Breas Zoasing »

riceve le consegne

II caos

regna

a Saigon

New York Times >:

Nixon come Johnson

Il nuovo governo fantoccio del generale Khiem sta ricevendo le

consegne » da parte di quello

vecchio del « civile » Huong. Il

caos regna sovrano in tutta la

amministrazione, mentre il re-

gime si trova a dover affron-

tare una situazione politica tra

le più difficili. Per rimontare

la situazione, il presidente fan-

toccio Van Thieu starebbe pen-

sando, d'accordo con gli ame-

ricani, di tentare un'altra ma-

novra diplomatico-propagandisti-

ma quello di dare respiro a

popolazione « è rimasta total-

nne affettuete cinque uvarie

SAIGON, 3.

Mentre il

Le Trade Unions ne hanno chiesto la totale abolizione

Wilson di nuovo battuto sulla legge antisciopero

Il voto sancisce la definitiva sconfitta della politica dei redditi dell'amministrazione laburista

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 3. l sindacati inglesi hanno re-spinto in blocco la politica dei redditi governativa già alla vigilta del congresso. La leader-ship del TUC aveva chiesto il ritiro delle clausole coercitive che accompagnavano lo schema di contenimento dei salari. Oggi, tuttavia, la maggioranza dei delegati è andata un passo oltre ed ha spinto l'opposizione fino a rivendicare l'abolizione completa e definitiva della legge. La risoluzione contro la politica dei redditi ha ricevuto 4.645.000 voti-delega e 4.200.000 contrari. E' stata quindi approvata con una maggioranza di

ca, lanciando un ennesino piano, stavolta per la « cessazione del fuoco ». L'ambasciatore La presa di posizione costiamericano Bunker, che è partito tuisce un altro duro ammonimento per il governo laburista. l'altro giorno da Saigon per gli Rappresenta anche una ferma Stati Uniti con un mese di ancritica da parte dell'assemblea ticipo sul previsto, avrebbe apnei confronti della moderaziopunto il compito di mettene e del possibilismo dei dirire a punto i dettagli con Cabot genti del TUC che fino a que-Lodge a Parigi e di discuterne con Nixon a Washington. sta mattina si sono adoperati per salvare le fondamenta del-la legge. L'atteggiamento del La proposta non avrebbe na-TUC era favorevole al manteturalmente lo scopo di far animento della politica dei red-diti « pulita » (cioé senza sanvanzare le trattative di Parigi. zioni penali contro i trasgresgoverno fantoccio, che mirereb-be, con altre misure supplesori) e per la liquidazione solo della parte « sporca » (vale a mentari — liberazioni del bondire del dispositivo legale). Thien Minh e dell'avvocato
Dinh Dzu — a « pacificare » la Il segretario generale del TUC. Vic Feather, si è battuto fino all'ultimo per conquistare il suo uditorio alla posizione ufficiale: « Siamo ancora in un periodo difficile... le restrizioni sono inevitabili... se

vasta opposizione interna. Di questa opposizione sono aignificative alcune prese di posizione sul nuovo « governo ». Il senatore Pham Van Tam ha detto: « Il presidente Thieu non respingete la legge nella sua totalità, create difficoltà per il ha potuto rispettare alcuno dei criteri che egli stesso aveva fisgoverno... ci mettete in imbasato. Questo governo comprenrazzo legandoci le mani nelle de troppi militari e rappresennostre contrattazioni col persotanti del partito diemista Can nale politico». L'appello di Feather non è valso. I due più grossi sindacati (i trasporti e Lao . « L'allargamento della hase del gabinetto che era stato amunciato - ha aggiunto i meltameccanici) si sono schienon è stato realizzato ». rati con l'opposizione e questo

I buddisti della pagoda An è stato il fattore risolutivo. Quang, centro del buddismo mi-Hugh Scanlon, presidente dellitante, hanno fatto sapere di la confederazione metalmeccaritenere che « questo governo nica, AEU, è tornato a riaffernon rappresenta nessuno ». Permare il principio della contratsino il partito del Kuomintang tazione e della lotta, ha rivenvietnamita, che partecipa al « Fronte nazionale socialdemodicato la libertà dell'operato sindacale esente da ogni tipo cratico » di Van Thieu, ha fatdi «interferenza» governativa ed ha quindi dichiarato: «Fino to sapere che non ritiene valia che questa legge rimane in Le agenzie di stampa inforforza, il governo non può aspetmano dal canto loro che la tarsi alcuna collaborazione da

mente indifferente » alla crea-Il voto contro la legge sui zione del nuovo governo il New York Times intanto esprime un redditi (come avevamo previsto domenica scorsa nell'anticiduro giudizio sulla politica di Nixon: « Sulla questione prelipare il risultato della decisio-ne odierna) sancisce solenne-mente la definitiva sconfitta delminare e cruciale — la fine della guerra nel Vietnam l'amministrazione laburista in Nixon affonda sempre più nelquella manovra di contenimenlo stesso calderone dal quale Johnson è stato inghiottito ». to e riduzione del potere di con-« Ciò che occorre attualmencinque anni fa. La storia è note - nottolinea il New York Tita: la politica dei redditi non mes — è una ripresa rapida del rimpetrio degli americani ha mai funzionato; poteva essere solo imposta setto forma incierne a proposte per l'imme-diata cassazione del fucco». di biseco (o peggio) osa un tentativo scoperto di decreto antisciopero. Wilson e i suoi Nelle ultime 24 ore la battaglie nei pressi di Song Be ha velte ulteriormente a favore colleghi hanno sperimentato tutta la gamma delle misure posform di liberazione, che sibili dalla persuasione alla hanne ricecciato un migliaio di soldeti fantecci, che avrebbero avuto circa descento tra morcoercizione, ma alla fine banno dovuto dichiararsi vinti. Nel ritirare il progetto di legge antisciepero ed ora il 101. congresso del TUC, a Perissosth, giugno acorso dovevano infatti ti, feriti e prigionieri. 1 B-52 hanne affettuate cinque bom-

shattuto fuori nen l'assen-

dice vincolante ma l'intero te-

sto e il principio stesso della legge. « Il nostro primo dovere, come sindacalisti - ha detto Scanlon - è quello di proteggere e migliorare i salari, le condizioni e i diritti dei nostri iscritti: non dimentichia-Sulla questione dell'impegno assunto dal vertice burocratico

sindacale, il Consiglio generale del TUC, di intervenire nelle dispute sindacali e controllare i cosiddetti sciop**eri ∢ non uffi**ciali » il congresso ha oggi approvato i necessari mutamenti costituzionali che concedono ora all'organo federale del TUC il

diritto di occuparsi di vertenze che fino a ieri erano di esclusiva spettanza dei singoli sindacati. Sotto questo punto di vista, non vi è stata opposizione, ma la sinistra insiste ne ribadire la necessità di dar veste ufficiale ai diretti rappresentanti operai, gli shop-ste-wards, cercando di saldare l'anello fra il sindacato ed i suoi funzionari da un lato, e i leaders di base e gli operai dal-

Il 90% di tutti gli scioperi, in Inghilterra, sono e non ufficiali ».

Antonio Bronda

Concluso al Cairo il «piccolo vertice»

Estrema riservatezza sugli incontri dei rappresentanti dei 4 paesi arabi - Esaminati soprattutto problemi militari - Le proposte di « Al Fath » alla riunione del Consiglio nazionale palestinese - Nuove incursioni aeree israeliane in territorio libanese

IL CAIRO, 3 Il capo dello Stato sudanese, generale Gaafar El Nimeiry, è giunto al Cairo per partecipare alle fasi finali del « piccolo vertice » dei paesi arabi di cui si attende la conclusione per

questa sera. Non sono noti, ne sembra che lo saranno, i particolari degli argomenti discussi nella riunione. Il giornale cairota Al Ahram, citando una fonte responsabile afferma che « sarà mantenuto il segreto più assoluto dato che gli argomenti trattati sono di natura strettamente militare ». E' dato di conoscere solo i temi generali in discussione elencati da Al Ahram: situazione politica del Medio Oriente, esame dei tentativi diplomatici

compiuti negli ultimi due anni per giungere alla soluzione della crisi, la partecipazione dei rappresentanti dei 14 paesi arabi alla prossima assemblea dell'ONU ed i proparativi del vertice islamico, la posizione dei paesi oscidentali che siutano Israele Sugli argomenti di natura militare vi è stata, è una voce ufficiale a riferirlo, « una franchezza totale > da parte di tutti i presenti nell'esame di piani presentati dei rispettivi ministri della difesa.

Non molte è noto nemmeno sui lavori del Consiglio naziomale pelectinese che tiene le sue sedute in questi stessi giorni al Cairo. Secondo informazioni del giornale Al Gamhurriia il consiglio ha respinto la proposta di ritirare i gruppi di guerriglieri dal Libano ed ha esaminato un « memorandum » oresentato da « Al Fath ». la più importante delle sette organis-sazioni della resistenza palesti-

Il memorandum propone: il coordinamento dell'attività della resistenza con quella degli eserciti regolari arabi, la convocazione di una conferenza delle organizzazioni popolari arabe, lo aviluppo dell'esercito di liberazione e la creazione di una sede della rivoluzione pa-

lestinese in Giordania. Scontri e incursioni si registrano in tutti i fronti mediorientali: nella zona del canale si è registrata una sparatoria di armi automatiche tra le opposte sponde: sono note le perdite israeliane (un militare e un civile feriti); si ignorano quel-

Sul fronte del Giordano viene segnalata una incursione, compiuta dalla aviazione israeliana contro un ex-posto di polizia giordano presso Tiberiade. nel territorio occupato.

Il posto di polizia che era servito da base per una azione di guerriglia è stato incendia-Un'altra incursione aerea israeliana è stata compiuta nella zona di Adasiyeh, nell'alta valle del Giordano. Non si sono avute vittime da parte giordana. Ma gli incidenti più gravi si

sono avuti nella tormentata zona del Monte Hermon nel Libano. Dopo che ieri notte si erano avuti duelli di artiglioria tra gli eserciti libanese isracliano, oggi per due volte caccia israeliani hanno effettuato incursioni su quattro villaggi, che naturalmente vengono definiti dagli israeliani e basi di guerriglieri s. Si tratta del primo attacco aereo compiuto sul Libano dopo quello che provocò la condanna di Israele da parte del Consiglio di Sicurez-za dell'ONU.

nione ma il nostro pubblico non fu informato della maggiore parte delle sue opinioni sul no-« Non c'è dubbio - è sempre l'opinione di Bilak - che parte del Presidium e un gruppo di uomini disonesti abusò del compagno Dubcek e lo influenzò. Ad ogni modo ho fiducia che

eserciti alleati non sono entrati in Cecoslovacchia per instaurare una nuova ideologia ma per pro-teggere quella del marxismo leintervista con queste parole: « Il fatto che noi non abbiamo mobilitato le nostre forze per proteggere le conquiste del sodei nostri alleati, ma nostro ».

all'estero senza regolare permesso; nei loro confronti non verrà applicata alcuna sanzione

EDO SOSTAS. di Varsavia.